

acque finchè non fosse da lui raggiunto. Lo Zeno uscì quindi senza troppa fretta dal porto di Scio, dove lasciò soltanto 2 galere e 2 galeazze, e colle rimanenti unità a remi si recò verso le Spalmadori per raggiungere il Contarini che era rimasto in completa calma di vento. Lo Zeno ordinò allora che le galere aiutassero i vascelli a disporsi in linea di combattimento e che anche le galeazze fossero prese a rimorchio dalle galere e messe in linea sotto vento ai vascelli.

L'indomani all'apparire fuori delle Spalmadori delle galere veneziane, le 17 galere turche si allontanarono dirigendo a voga arrancata verso i Dardanelli, mentre i vascelli rimasero sul posto, ostacolando il vento contrario ogni loro mossa verso il Nord.

Lo Zeno, non essendo riuscito a raggiungere prima di notte la linea dei vascelli nemici, decise di rimandare le galeazze nel porto di Scio, di far ancorare le galere a ridosso delle isole Spalmadori e di lasciare al largo i soli vascelli.

Sul far del giorno successivo le 19 galere ebbero l'ordine di lasciare l'ancoraggio e di recarsi a prendere a rimorchio i vascelli per portarli ad investire il nemico che era a circa 10 miglia sopravento. Ma improvvisamente dalla galera del Capitano Generale, che rimorchiava il vascello del Contarini, fu dato l'ordine di sospendere la manovra ed ai vascelli di mettere in panna.

Invano il Contarini, il Conte di Thun, comandante della squadra di Malta ed il Cav. Bussi pregarono di lasciare che si combattesse, ma lo Zeno non cedette, spinto a dare quest'ordine da Piero Querini Provveditore Straordinario d'Armata, che scusava il suo pensiero col dire che l'ora era troppo avanzata e che conveniva attendere l'arrivo delle galeazze che erano state richiamate da Scio.

Le due Armate rimasero perciò inoperose di fronte sino a sera, « come se fossero state amiche » (1) quando lo Zeno fece ammainare lo stendardo di combattimento alzato il mattino. Sul far del giorno seguente le galeazze giunte nelle acque si disposero tra le due linee dei vascelli avversari. Bortolomeo

---

(1) P. GARZONI: *Istoria ecc.*